

# **Gaspero del Corso il gallerista che scopri' Burri**

E' morto ieri, a Roma, Gaspero del Corso, per moltissimi anni titolare della Galleria l'Obelisco di via Sistina 146 (sino al 1969 l'aveva diretta con la moglie, la scrittrice Irene Brin). Personaggio dotato di una sorta di strabismo poetico, fantastico, creativo, ricco di invenzioni, Gaspero del Corso guardava le cose sotto diversi punti di vista. Riusciva a proporre grandi artisti e giovani talenti e, al tempo stesso, si interessava a mostre di gatti e di orologi. L'Obelisco praticamente incomincia nel 1944; nel '46 si segnala con una splendida mostra di Giorgio Morandi. L'anno seguente propone Vespignani e subito dopo Toulouse - Lautrec e Campigli. Nel 1948 De Chirico, Afro, Cagli, De Pisis, Cocteau (disegnatore, oltre che scrittore). Poi ancora De Chirico, ma anche Fabrizio Clerici (uno degli artisti piu' seguiti da lui) e, quindi, Vespignani con il gruppo del Portonaccio di Roma. E' proprio all'Obelisco che, nel '50, Matta tiene la sua prima mostra romana. Nel '51 sara' la volta di Kandinsky, Capogrossi, Steinberg e della "lettura" di Modigliani attraverso le opere di Utamaro. Poi, nel 1952, l'esplosione dei "neri" e delle "muffe" di Alberto Burri. Un personaggio veramente caleidoscopico, Gaspero del Corso, i cui interessi spaziavano un po' dovunque, senza distinzione di tendenze di carattere estetico. Ha fatto mostre sul futurismo, sul cinetismo, ha proposto per primo Raushenberg, Bacon, Picasso, Tanguy, Magritte, Campigli, Arnaldo Pomodoro. Insomma, spesso ha saputo far coincidere il nuovo con il gia' consolidato, richiamando l'interesse del pubblico anche su opere di giovani artisti come Gnoli o Perez. Facendo uscire dal suo cappello - come suole dirsi - tanti conigli come da quello di un prestigiatore.

**Lambertini Luigi**

**Pagina 33**

(31 ottobre 1997) - Corriere della Sera